

La Lotta di Classe

Settimanale dei socialisti e dei proletari del Gallaratese

Abbonamento annuo anticipato L. 5 - Una copia cent. 10

Direzione ed Amministrazione: GALLARATE, Via A. Manzoni, 15

Inserzioni a prezzi da convenirsi

Impotenza

La pace è lontana, molto lontana ancora.

I rappresentanti dell'Italia hanno abbandonato la Conferenza della Pace e sono partiti da Parigi, perchè specialmente per l'opposizione recisa di Wilson, si è negata soddisfazione alle rivendicazioni italiane.

Wilson ha diretto un messaggio alla nazione americana accusando l'Italia d'imperialismo, l'on. Orlando ha controrispinto con un appello al popolo italiano.

Manifestazioni che sono di meraviglia, di sgomento e di ira insieme si diffondono per il mondo ufficiale e per tutta la borghesia italiana.

Parole di violenza si odono e si leggono già. Il tradimento degli Alleati verso l'Italia! Così da quelli che ieri non avevano che inni di lode per Francia e Inghilterra ed America, si giudica già l'inatteso non risultato della conferenza di Parigi.

Già si può ascoltare gente che ieri ancora era fiera odiatrice dei tedeschi, rivolgere le stesse invettive contro Wilson, contro francesi e contro inglesi, ed accennare alla possibilità, alla convenienza di nuove intese, di nuovi accordi con il tanto vituperato popolo germanico.

Solo noi socialisti possiamo restare sereni in questo difficile momento. Solo noi socialisti possiamo guardare senza smarrimento la situazione.

I fatti vengono a dare ragione alla nostra sfiducia nell'opera della vecchia diplomazia degli Stati borghesi.

I fatti vengono a denunciare il fallimento di tutta una politica, che ci ebbe irrimediabilmente avversari.

Dalla guerra non può nascere la giustizia.

Gli uomini che hanno portato il mondo alla guerra non possono dare al mondo la pace.

I Governi capitalistici sono, saranno impotenti ad assicurare la pace che i popoli invocano, che i popoli attendono.

Sincerità... francese

E continuano la propaganda infame presso i soldati e le loro famiglie per irritarli contro gli operai e contro i socialisti.

La smobilitazione va lenta per colpa delle agitazioni proletarie! Questa è la parola d'ordine dei nostri avversari, il tema delle conferenze di caserma, l'argomento della piccola insinuazione dei patrioti da caffè e del portacoda dei pescicani.

Alla nostra volta non dobbiamo ristare dal contrapporre una decisa risposta alla turpe manovra, dal far noto che la causa del ritardo nella smobilitazione è tutta delle difficoltà che i governanti e i diplomatici incontrano nel combinare la pace. Che tanti soldati si trattengano ancora sotto le armi solo per ragioni di politica estera l'ha dovuto confessare in Francia - il Parlamento funziona - il Sotto-segretario Deschamps rispondendo ad una interrogazione del deputato socialista Mayéras:

La smobilitazione è in relazione cogli avvenimenti esteri. E' impossibile non tenerne conto: essa è ugualmente

in relazione con le trattative di pace ed io ripeto che in questo momento non è possibile diminuire in qualsiasi modo le nostre forze militari!

Il sotto-ministro francese è stato sincero, una volta tanto.

E' a Parigi, alla discussione dei rappresentanti degli Stati capitalistici, non a Milano od a Torino, alle lotte dei lavoratori per la conquista di un pane men duro, che debbono rivolger lo sguardo i soldati che attendono la libertà, le famiglie che aspettano il ritorno dei loro giovani.

E' a Parigi che debbono andare le loro proteste.

RAPIDO PASSAGGIO

Dagli applausi entusiastici, si è passati alle ingiurie - Rapidamente.

Wilson, da primo cittadino dell'umanità, è diventato l'ultimo degli affaristi.

«Wilson - udite, son i borghesi che lo urlano alla follia! - che finora non ha fatto che mettere lo spolverino su tutti gli imperialismi vorrebbe soltanto contro l'Italia sperimentare il suo sentimentalismo politico foderato di ben noto affarismo».

Quando la Direzione del Partito Socialista ammoniva il proletariato di non lasciarsi sedurre dal sedicente idealismo wilsoniano, che nascondeva la raffinata difesa degli interessi americani, quante ingiurie, quante parolacce, quante insolenze furono dette contro i socialisti! Ora sono nazionalisti, patriottardi, borghesi che acciano contro il filosofo dei capitalisti americani l'apostrofe carduciana, con una leggera correzione d'attualità:

— Oh, idealismo wilsoniano... affogati in un cesso!

Siamo abbastanza allegramente vendicari.

Perchè l'Avanti! risorge più forte, più potente, più battagliero di prima

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato la seguente circolare:

Alle Leghe operaie, ai Circoli Socialisti, alle Cooperative, ai Circoli Familiari, alle Società di Mutuo Soccorso, ai compagni e agli amici tutti.

L'Avanti!, voce e bandiera immacolata del proletariato italiano; l'Avanti! distrutto dai teppisti borghesi, dagli arresti della reazione e dell'ingordito capitalismo che sulla guerra ha speculato in modo indecente, trafucando anche col nemico, mentre i figli del popolo imballavano la loro vita sui campi di battaglia, l'Avanti!, per volontà del proletariato, deve risorgere presto a Milano più forte, più potente, più battagliero di prima.

Si raccolga ovunque l'obolo della solidarietà. Il proletariato Gallaratese che tale solidarietà ha già manifestato con la proclamazione e l'attuazione dello sciopero generale, non deve ora essere secondo nella sottoscrizione per la rinascita dell'Avanti! a Milano.

Tutte le Associazioni operaie devono sottoscrivere, tutti i compagni, tutti i lavoratori e le lavoratrici devono dare pro Avanti!

Questa Camera del Lavoro s'incarica di ricevere le somme sottoscritte, di darne pubblicazione sul nostro giornale «La Lotta di Classe» e di trasmetterle sollecitamente all'Amministrazione dell'Avanti!

Perché la borghesia nostrana possa avere la sensazione esatta di ciò che il proletariato nostro su fare per il proprio quotidiano è necessario che tutte le sottoscrizioni facciano capo alla Camera del Lavoro.

Compagni, raccogliete e mandate sollecitamente.

Viva l'Avanti!
Saluti e solidarietà.

Somme versate alla Camera del Lavoro

Gallarate - Camera del Lavoro L. 300 - Sezione Socialista 100 - avv. Francesco Buffoni 50 - Paolo e Gennarino Campi 25 - Guido e Matilde Canziani 20 - Antonio Sandroglio 10 - Amerigo Canziani 10 - Antonio Sandroglio 10 - Oreste Gnocchi 10 - Guido Gnocchi 10 - Alfio Baroni 10 - M. G. 5 - B. C. 5 - Figini

Edoardo 5 - Fabbri Lazzaro 5 - Cervini C. 3 F. C. 2 - Colombo Giuseppe 2 - Arcanti Aronne 2 - Egida Edoardo 2 - Ricavo festa al Circolo Cavallotti di Cedrate 150 - Cooperativa Edificatrice e di Consumo di Cedrate 200 - Macchia Roberto 2 - Società Figli del Lavoro 100 - Società Figli del Lavoro 1. versamento della sottoscrizione aperta fra i soci 167.45 - Nicora Maurizio di Cedrate 5 - Avanzo fra calzaioli 13.20 - Mainati Innocente 5 - Bidorini Enrico 6 - Guffanti Cesare 3 - Colombo Luigi 5 - Bianchi Federico 1 - Piotti Carlo 2 - Sapini Giuseppe 1 - Orlandi Battista 10 - Leone Spini 18 - Cervini Giuseppe 5 - Mazzuchelli Pietro 5 - Colombo Angelo 5 - Corti Carlo 2 - Canziani Guido 1 - Magretti Enrico 1.0 - Carlini Augusto 4 - Imperiali 1 - Maestro Richiera 1 - C. A. 2 - Sapini Paolo 1

L. 1310,15

Golasceca - Vercellino Basilio 5 - Groselli Pasquale 5 - N. N. 1 - N. N. 2 - N. N. 1 - G. M. 1 - Macchi Pasquale 0.50 - Lietti Giovanni 1 - Salina Angelo 1 - Lillini Renato 0.50 - Cossia Pietro 1 - Terrazzo Antonio 0.50 - Galvanoni Pietro 0.50 - Avanzo 0.20 - Vercellini Filippo 1 - Corriani Domenico 1 - De-Alberti Felice 1 - Barzaghini Melchiorre 0.20 - M. N. 0.20 - Groselli Baldassare 0.40 - Torrani Antonio 1 - Mainini Angelo 1 - Mainini Francesco 0.50 - Barzaghini Antonio 0.50 - Cortesi Gaspare 0.20 - N. N. 1 - Bellanti Gioacchino 1 - Della Maestra Angelo 0.30 - Terraza Baldassare 1 - Terraza Luigi 0.20 - Groselli Giovanni 1 - Franchini Gaudenzio 0.50 - Aspesi Giovanni 0.50 - Giani Pasquale 0.50 - Torrani Paolo 0.30 - Vercellini Francesco 0.20 - Crema Giuseppe 1.50 - Gallavanti Angelo 1 - Vercellini Giovanni 1 - Corroni Romeo 0.50 - Corroni Carlo 2 - Maggioni Achille 0.50 - Franchini Carlo 1 - Groselli Giacomo 1 - Balzarini G. 1 - Terraza Gaspare 1 - Rabboni Paolo 0.50 - Guazzoni Michele 1 - N. N. 1 - Guezani Gaspare 1 - Carlo Franchini 1 - Dari Giuseppe 0.50 - Vanni Luigi 1 - Bellanti Pasquale 2 - Lodi Angelo 0.50 - Franchini Serafino 0.30 - Bonini Domenico 0.20 - Terraza Ambrogio 1 - Giani Natale 5 - Colombo Giovanni 1 - Bellanti Carlo 1 - Ercoli E-

milio 1 - Torrani Giovanni 5 - Gattoni Angelo 0.20 - Scasciga Giacomo 1 - Intronzi Giuseppe 2 - Carloni Giuseppina 0.20 - Mazzoni Evaristo 0.50 - Cossia Michele 1 - Groselli Marino 0.50 - Lodi Antonio 0.30 - Groselli Albino 2 - Barattelli Luigi 0.75 - Guazzoni Baldassare 1 - Balzarini Mario 1 - Guazzoni Melchiorre 1 - Somma Domenico 1 - Bonini Paolo 1 - Circolo Risorgimento 30 - Barzaghini Giuseppe 1 - Bellanti Antonio 1 - Rigoli Antonio Sarto 1 - Bonini Giacomo 1 L. 114.65

TOTALE L. 1124.80

Somme versate direttamente all'Avanti!

Besnate - Sezione Socialista 153 - Sezione Giovanile 26 Circolo Cooperativo 100 - Marcora Luigi 200 - Luini Alessandro 20 - Duchini Luigi 20 - Fondo Casa del Popolo 23 - Lega Arti Tessili 18.30 - Brindando alla resurrezione dell'Avanti! 14.50 - Uno contro l'Avanti 5 - N. N. 5 - Pistoletti Carolina 1 - Saportti Gerolamo 2 - Saportti Virgola 0.50 - Monguzzi Ambrogio 2 - Grossoni Luigi 1 - Bordini Domenico 2 - Mazzuchelli Pietro 1 - Bordini Mario 1.10 - De Alberti Giuseppe 1 - Boraghi Luigi 1 - Luini Enrico 1 - Brandolini Ulisse 5.10 - Macchi Pietro 1 - Campagnoli Mario 1 - Reina Carlo 1 - Giudici Pietro 1 - Osculati Luigi 1 - Osculati Paolo 1 - Ghiringhelli Pietro 3 - Reina Rodolfo 1.50 - Vedova Reina 0.50 - Bigoni Emilia 1 - Bertolini Giuseppe 1 - N. N. 1 - Molla Enrico 1 - Chinetti Cesare 1 - Brandolini F. 0.50 - Bordini Paolo 1 - Calderara F. 1 L. 621.00

TOTALE L. 2045.80

Le manifestazioni per il 1° Maggio

In ottemperanza al deliberato della Direzione del Partito Socialista le manifestazioni del prossimo 1° Maggio nel Gallaratese avranno luogo a Gallarate e a Somma Lombardo, capoluoghi di Mandamento.

Daremo nel prossimo numero, che uscirà il 30 corr. il programma delle manifestazioni.

Movimento proletario

Sempre in alto mare

In questa settimana si sono continuate a Milano all'Associazione Coloniera le discussioni fra le rappresentanze degli industriali e delle nostre organizzazioni per i nuovi accordi di lavoro.

Definite le questioni relative agli orari, si è affrontato il problema delle paghe.

Gli organizzatori operai hanno energeticamente chiesto un aumento delle paghe attuali, che gli industriali non hanno voluto e non vogliono finora consentire.

Dopo la discussione generale, alla quale hanno partecipato per le leghe gallaratesi Gennarino Campi e l'avv. F. Buffoni, si è nominata una piccola sottocommissione per esaminare la possibilità di un accordo. La sottocommissione della quale, in rappresentanza delle organizzazioni operaie, fanno parte A. Galli, E. Schiavello, G. Cravello, G. Fila e l'avv. F. Buffoni, ha già avuto un convegno coi delegati degli industriali comm. C. Tarlarini, Cav. A. Venzaghi, De Fernex, O. Maderna, comm. A. Maino, avv. G. Costa, prof. G. Riva, rag. Mariano, ma non si è riusciti a nessuna conclusione. Anzi sembra che si sia molto

lontani dal porto, in alto mare ancora...

Gli industriali, soprattutto prestando le difficili condizioni attuali del commercio cotoniero, hanno dichiarato di non poter consentire all'introduzione dei minimi di paga chiesti dagli operai e si sono limitati a fare delle offerte di conglobamento nei salari delle tangente fissa di 35 centesimi e di una parte dell'indennità di carovivere, offerte che importano solo un piccolissimo accrescimento delle paghe complessive attualmente vigenti in ciascun stabilimento, lasciando sussistere tutte le tanto deplorato sperequazioni fra località e località ed anche fra officio ed officio di una stessa località.

Un'altra riunione è indetta per lunedì nel pomeriggio. Sarà la conclusiva? Ne dubitiamo, se gli industriali non vorranno modificare il loro atteggiamento e le loro resistenze.

Gli operai e le operaie dell'industria tessile chiedono con la riduzione degli orari di lavoro anche un generale aumento delle paghe. Ed hanno ragione. Le paghe degli operai e delle operaie sono sempre state basse, molto basse, troppo basse, non hanno avuto degli aumenti, sono rimaste stazionarie, per decine di anni. Oggi sono — nonostante il carovivere — ancora di gran lunga inferiori a quelle delle

altre categorie di lavoratori. Si comprende perciò facilmente come agli industriali sembri gravoso, sembri doloroso uno sbalzo in avanti, la concessione di forti aumenti. Ma è uno sforzo che essi debbono fare, debbono capire di dover fare in questo momento.

Nelle odierne condizioni di vita i salari degli operai e delle operaie dell'industria cotoniera sono insufficienti.

Bisogna aumentarli!

Lavoratrici e lavoratori lo esigono assolutamente!

E chinque giudichi in modo sereno deve dar loro ragione.

IL 2 MAGGIO

Indipendentemente dall'esito delle trattative - tuttora in corso, come si dice in un'altra nota - per la sistemazione delle paghe, resta inteso e stabilito che in tutti gli stabilimenti dell'industria tessile a partire dal giorno 2 maggio dovrà essere introdotto e applicato il nuovo orario delle 48 ore settimanali col libero pomeriggio del sabato.

L'orario dovrà essere o di 8 ore 1/2 nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, e di 5 ore 1/2 il sabato oppure di 8 ore e 1/2 il lunedì, e di 8 ore e 3/4 il martedì, il mercoledì, il giovedì, il venerdì, e di 4 ore e 1/2 il sabato.

Per terminare il lavoro al mezzo giorno del sabato bisognerà adattare il secondo orario: col primo orario il sabato si dovrebbe lavorare invece fino alla una pomeridiana; fermo sempre il riposo meridiano di un'ora e mezza e l'inizio del lavoro estivo alle ore 7 1/2 di mattina.

Sciopero delle operaie della ditta Cozzi di S. Macarolo

Nel mentre tutte le ditte tessili del Gallarate si attengono agli accordi fatti a Milano fra operai e industriali circa il pagamento del *Sabato inglese* effettuato dalle maestranze del 22 febbraio in poi, la ditta Cozzi invece si rifiuta di ottemperare a tale accordo adducendo come sua scusante che non glielo permettono le sue condizioni.

Sabato Canziani con una Commissione di operaie si recò dal sotto prefetto per conoscere quanto il signor Cozzi aveva riferito in sottoprefettura circa la vertenza.

Il Sotto prefetto udì le ragioni della parte operaia si impegnò di chiamare il sig. Cozzi di nuovo in Prefettura e così avvenne martedì mattina e pure Canziani era presente.

Dopo oltre un'ora di discussione alquanto vivace non si arrivò a capo di nulla.

Il signor Sotto-prefetto propose alla ditta che pagasse almeno una parte, ma Canziani dichiarò che su un concordato stabilito è attento da tutti gli industriali non si può transigere.

Così si lasciò la Sottoprefettura senza nulla concludere.

Canziani si portò a S. Macarolo, alle operaie fece la relazione dell'abboccamento avuto con la ditta e sotto-prefetto, le operaie mandarono due volte la commissione in studio per vedere di indurre la ditta a migliori consigli, ma visto l'ostinazione del sig. Cozzi deliberarono lo sciopero e si attesero dal lavoro.

Giovedì mattina a Samarate si tenne un convegno fra la ditta Campi Gennarina e l'assessore P. Cattaneo per vedere se era possibile risolvere la vertenza, ma anche questa riunione o nulla ha giovato.

La compagnia Campi ha poi parlato alle scioperanti, le quali manifestarono il proposito di resistere sino alla vittoria.

SI E' RIAPERTO

Il Convulso di Albizzate si è riaperto e ha ripreso il lavoro. Fra qualche giorno, appena completata l'opera del riparo di preparazione, tutta intera la maestranza si occuperà del proprio posto.

La ripresa del lavoro è stata in questi giorni concordata fra la Ditta Maghi e Pasta e la Camera del Lavoro di Gallarate con piena soddisfazione delle lavoratrici e dei lavoratori interessati.

I contadini di Samarate

Numerosissimi i contadini di Samarate si sono riuniti in Lega.

Dopo l'importante comizio di domenica 13 aprile, e dopo la riunione della sera del 16 aprile, in cui parlarono i compagni Paolo

Campi e avv. Francesco Buffoni, illustrando le migliori che i coloni hanno diritto di domandare ai padroni, è stato deciso di presentare ai grossi proprietari di terre la richiesta di una riforma del patto colonico.

Il memoriale - spedito già dalla Camera del Lavoro - invoca la stipulazione degli affitti in denaro e la concessione di abboni sui fitti pagati in generi durante gli ultimi tre anni di guerra.

Ora si è in attesa della risposta dei proprietari.

L'assicurazione contro gli infortuni agricoli

La Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra rammenta a tutte le sue Organizzazioni Federate che col 10 Maggio venturo entra in vigore la Legge per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro agrario.

Sono assicurati colla Legge:

a) i lavoratori fissi od avventizi maschi o femmine, addetti ad aziende agricole o forestali;

b) i proprietari mezzadri, affittuari, le loro mogli o i figli anche i naturali, che diano abitualmente opera manuale nelle rispettive aziende;

c) i sostituenti ai lavori di aziende agricole e forestali qualora abbiano una remunerazione media giornaliera, compresi compresi in natura, non superiore a L. 10 per 300 giorni lavorativi nel corso dell'anno.

L'operaio è sempre assicurato ovunque lavora la terra anche quando si verificassero omissioni, irregolarità da parte dei proprietari, enfiteusi ed usufruttuari dei terreni.

Costituiscono aziende agricole o forestali le coltivazioni della terra e dei boschi e le lavorazioni complementari ed accessorie come la cura delle piante; l'irrigazione, la custodia degli animali, l'allevamento ed il governo di essi, la preparazione, la trasformazione, la conservazione ed il trasporto dei prodotti agrari forestali ed avventizi.

Dell'assicurazione beneficiano tutti i casi d'infortunio per causa violenta durante il lavoro dalla quale sia derivata la morte o la invalidità permanente od assoluta per oltre 10 giorni.

La spesa dell'assicurazione è interamente a carico del proprietario, enfiteuta o usufruttuario del terreno che paga la quota d'assicurazione insieme con le imposte.

Chiunque, mediante ritenute sui salari, dirette o indirette, fa concorrere il lavoratore a sostenere le spese dell'assicurazione, è punito con multa estensibile fino a L. 4000.

CAMERA DEL LAVORO

Atti della C. E.

Seduta del 19 Aprile 1919

Presenti: B. Brianconi; L. Clerici; L. Colombo e A. Mazzucchelli.

Presiede L. Colombo.

Si delibera di sottoscrivere L. 300 pro «Avanti!» e di diramare alle Associazioni operaie del collegio una circolare invitandole a sottoscrivere e a raccogliere fra i soci l'obolo di solidarietà per il quotidiano del proletariato.

Si protesta contro il divieto prefettizio delle riunioni e dei comizi pubblici e si delibera di far presente alla Camera del Lavoro di Milano la necessità di chiedere la revoca di tale divieto.

Si approva, in via di massima, il programma per la manifestazione del 10 di Maggio.

Si prende atto di varie comunicazioni riguardanti vertenze operaie, di nuove Sezioni costituite e del continuo aumento dei soci.

Si delibera di convocare per sabato 26 corr. in seduta plenaria i membri della C. E. della Camera del Lavoro e del Consiglio della Federazione Collegiale Socialista per gli accordi circa la manifestazione del 10 Maggio e per compilare, di comune accordo, un regolamento che abbia a disciplinare la funzione degli organi direttivi ed amministrativi del giornale.

Infine si delega il Commissario B. Brianconi a funzione da esattore della piccole sezioni di Gallarate, prive di Segretario.

La Commissione Esecutiva, in unione al consiglio della Federazione Collegiale Socialista, è convocata per quest'oggi 27 corrente alle ore 17.30.

Non tenerne conto

Il Prefetto di Milano ha emanato un decreto di proibizioni di tutte le riunioni pubbliche, di ogni corteo, di qualunque assembramento.

Decreto illegale. Vecchia questione di diritto pubblico sull'interpretazione delle disposizioni dello art. 3 della Legge Provinciale e Comunale. Ma anche decreto impolitico, segno di sciocca reazione.

Non abbiamo bisogno di protestare.

Basta dire che quel decreto - illegittimo, ingiusto - noi non terremo alcun conto.

Quando occorrerà nel indurre i nostri comizi, faremo i nostri cortei nonostante tutti i divieti prefettizi.

A meno che il signor Prefetto non provveda subito a rimediare alla sua gaffe con l'abrogazione del malconsigliato *akase*.

GALLARATE

Ancora qualche appunto..

Sul *Reduce* i mutilati di guerra hanno voluto rispondere ad alcune nostre osservazioni.

Essi affermano che «i mutilati non vogliono essere sfruttati, né tantomeno essere considerati ancora come degli assistiti dai vecchi e decrepiti uomini dei vecchi partiti, di qualsiasi colore essi siano», che «non vogliono scagliarsi preda dei vecchi partiti, gli uni contro gli altri», che «non si fidano di nessuno».

Prendiamo atto dell'apparente fierezza di queste dichiarazioni. Però ci permettiamo ancora qualche breve appunto.

Non è certo ai socialisti che può andare l'ammorbidimento che i mutilati non vogliono essere sfruttati. I socialisti non hanno bisogno di ricorrere a certi mezzi per sostenere la propria idea. I socialisti fanno tranquillamente e serenamente la loro strada, senza mendicare consensi, sicuri della bontà ed efficacia della loro propaganda che va conquistando sempre nuove schiere di lavoratori. Ed è ai lavoratori - solo in quanto sono dei lavoratori - che essi si rivolgono.

Chi ha tentato di sfruttare i mutilati ai loro fini, sono stati sempre esonati ancora gli altri, i nostri avversari borghesi. Il segreto di certe generosità è tutto qui. I fatti anche lo dimostrano chiaro.

Durante la guerra chi erano coloro che andavano fra le folle operaie a diffamare i socialisti, raccogliendo il plauso di tutti i capitalisti? Noi li conosciamo bene e li conosciamo anche i dirigenti dell'Associazione dei Mutilati? Sono i signori dunque che han cercato di speculare sull'azione dei mutilati per combattere il movimento dei socialisti che lottano per ridurre lo sfruttamento del capitalismo sulla classe proletaria.

Ora i mutilati insorgono e assicurano che non vogliono più essere i servi di nessuno, che non vogliono più prestarsi al giuoco di nessuno.

Tanto meglio. Però che le cose corrispondano alle parole!

Intanto nell'attesa di un mutamento di indirizzo che sia consono davvero alle odierne dichiarazioni preghiamo i mutilati di guerra di leggere nello stesso giornale che ospita il loro scritto l'articolo di un tal Guignol intitolato: *L'asino, la pecora, il proletariato*. Quell'ignoto scioccherello vi ha sciorinato le più grosse scempiaggini proprio contro i socialisti del Pus.

Nell'interesse di chi è fatta quella volgare, quella scema propaganda antisocialista?

Come si concilia colla vantata *apollitica* delle associazioni dei mutilati e dei combattenti?

Si potrebbe saperlo?

Chi ha diritto e chi non ha diritto al sussidio di disoccupazione

La commissione provinciale, in seguito all'esame del D. L. 5 gennaio 1919 n. 6, delle istruzioni ministeriali pervenutele e di questi che le vennero sottoposti, ha ritenuto opportuno di far conoscere alle commissioni locali alcuni criteri di massima ai quali dovrà uniformarsi l'azione di tutti gli organi distributori:

1.) I sussidi sono dovuti esclusivamente a) ad operai e braccianti involontariamente disoccupati.

b) a militari smobilitati, disoccupati ed appartenenti anch'essi alle categorie operaie e braccianti.

2.) Non sono dovuti sussidi agli operai e braccianti che rimasero disoccupati, *ent* che involontariamente, prima del quattro novembre 1918, data dell'armistizio, ed ai mi-

litari che cessarono di appartenere all'esercito prima della stessa data.

Tuttavia sono meritevoli di sussidio quegli operai che, licenziati per malattia poco prima della data dell'armistizio e risanati dopo tale data, non si sono potuti rioccupare per la sopravvenuta crisi di lavoro.

3.) Per gli operai e braccianti rimasti involontariamente disoccupati fra la data dell'armistizio e il 5 gennaio scorso, il sussidio decorre dal 13 gennaio, al massimo, salvo l'eventuale deduzione delle indennità di licenziamento se corrisposte.

5.) La iscrizione ad un Ufficio di collocamento e ad una Commissione di avviamento, agli effetti del sussidio, non era obbligatoria prima della data di pubblicazione del D. L. 5 gennaio 1919 n. 6 cioè prima del 30 gennaio 1919.

Divenne invece obbligatoria dopo tale data e più precisamente entro cinque giorni, dalla data stessa, nel Comune ove già funzionavano gli Uffici e le Commissioni anzidette.

Chi non soddisfatta tempestivamente a tale obbligo perde il sussidio per il periodo del ritardo.

6.) Non è dovuto il sussidio di disoccupazione ai profughi che sieno provvisori dell'altro sussidio e degli altri aiuti contemplati dalla circolare 10 gennaio 1918 n. 3 dell'alto Commissariato. Se, per altro, la misura del sussidio goduto sia inferiore a quella che vige nel comune di loro residenza per gli operai disoccupati o smobilitati, sembra che essi abbiano titolo a chiederne il conguaglio alle Commissioni di patronato.

7.) Spetta invece il sussidio ai mutilati e invalidi di guerra provvisti di pensione o in attesa della medesima, ritenendosi che la pensione di Stato sia attribuita alla minore loro attitudine al lavoro.

8.) Non è dovuto il sussidio ai militari che all'epoca della smobilitazione della propria classe si trovano presso la famiglia in licenza agricola.

9.) Non si può considerare operaio, e quindi non ha diritto al sussidio, chi non era tale alla chiamata alle armi e fu soltanto in occasione del servizio militare, comandato o esonerato presso stabilimenti industriali.

10.) Alle donne che, appartenendo a famiglia di contadini abbiano, solo durante la guerra, lavorato come operaie non è dovuto il sussidio se, attualmente, rientrate in famiglia, si occupano o possano occuparsi nei lavori agricoli.

11.) I piccoli artigiani: falegnami, fabbri, ferri ecc., i quali in passato avevano negozio proprio ed ora ne sono privi vanno ritenuti operai rimasti involontariamente disoccupati e perciò spetta loro il sussidio.

12.) A coloro i quali per avanzata età o per condizioni fisiche o mentali non siano ritenuti atti a proficuo lavoro non potrà essere concesso il sussidio di disoccupazione.

In seguito alle istruzioni di cui sopra, sono stati sottoposti alla commissione provinciale i seguenti quesiti:

1. I ragazzi che hanno superato l'età di 12 anni e possiedono tutti i requisiti per essere ammessi al lavoro, ma non possono trovarne, in causa della crisi industriale, hanno diritto di domandare il sussidio di disoccupazione?

2. I militari in licenza di convalescenza o in licenza straordinaria «senza alcun assegno» possono essere ammessi al sussidio di disoccupazione?

3. Il disoccupato che lascia passare lungo tempo (più di un mese) prima di iscriversi all'Ufficio di Collocamento, perde soltanto gli arretrati o non può più reclamare l'iscrizione fra i sussidiati?

Movimento dei disoccupati sussidiati dal 31 Marzo al 15 Aprile 1919

Erano i disoccupati sussidiati al 30 marzo 1919 N. 259. Nuovi iscritti 31 marzo al 15 aprile N. 67. Totale N. 326.

Occupati dal 31 marzo al 15 aprile 1919 N. 43. Depennati o sospesi dal sussidio N. 25. Totale N. 68.

Restano al 15 aprile 1919 disoccupati sussidiati N. 258. Così divisi: uomini 218; donne 40.

Appartengono alle seguenti categorie di mestieri: Appretatori 2; Assistenti meccanici 4; Banconieri 5; Bottonai 1; Calzalai 16; Carrettieri 10; Contadini 1; Cuochi 2; Candeggiatori 3; Commessi 8; Garcai tela 2; Cucitrici 2; Camerieri 1; Elettricisti 1; Fattorini 2; Faccchini 15; Falegnami 5; Filatrici 1; Fuochisti 2; Fonditori 2; Frastagliatrici 3; Ferrovieri avventizi 1; Giardinieri 2; Impiegati 14; Insevitenti 2; Infilaristi 2; Meccanici, fabbri e tornitori 35; Muratori 10; Magazzinieri 5; Manovali e badianti 14; Minatori 3; Maglieristi 1; Orologiai 1; Orto-

lani 1; Operai chimici 2; Orditi 2; Panet-
tari 4; Passamanieri 1; Ricamatrici 17; Sar-
di 4; Tessitori 29; Trippai 1; Tipografi 1;
Verniciatori 2; Vetrari 1; Motoristi 1; Pa-
sticcieri 1; Incannatrici 2; Tintori 5; Tele-
fonisti apparecchiatori 1; Sellai 1; Tagliatori
in pelle 1; Tranviari 2; Zoccolai 1; To-
tale N. 258. Vi sono inoltre 57 disoccupati
che non fruiscono del sussidio.

Il pagamento dei sussidi

Per regolarità amministrativa, che vuole
la chiusura dei conti ogni fine mese, il pros-
simo pagamento dei sussidi di disoccupazio-
ne avrà luogo Mercoledì 30 corrente nel-
l'ordine seguente:

Per i sussidiati di Crenna dalle ore 10
alle 12;
Per i disoccupati di Gallarate dalle ore 14
alle ore 17.

Si avverte che i disoccupati sussidiati che
non si presenteranno nel giorno e nelle ore
sindacate saranno senz'altro depennati dal
sussidio.

Per il 1° Maggio

Il 1° Maggio sarà quest'anno so-
lennizzato in Gallarate con una grande
manifestazione proletaria. Avrà luogo
un corteo attraverso le principali vie
della città e un pubblico comizio nel
cortile del Broletto. Le Associazioni
politiche ed economiche del proleta-
rio di tutto il Mandamento saranno
invitate a partecipare coi propri vessilli.

Al 1° Maggio sarà pure inaugurato
il rosso e fiammante vessillo della
Lega delle operaie e operai tessili di
Gallarate.

Nel prossimo numero, che uscirà il
30 corr. daremo pubblicazione del
programma della manifestazione.

Dai Paesi

Besnate

SENZA COMMENTI. — All'appello, lan-
ciato dalla nostra Sezione Socialista, di soli-
darietà per l'«Avanti!» distrutto, Besnate ri-
spose con una sottoscrizione di L. 621 rac-
colte in una giornata.

Per noi non è sorpresa perché sappiamo
con quanta simpatia i lavoratori seguono la
nostra campagna ingaggiata contro la bor-
ghesia capitalistica.

I commenti li lasciamo ai nostri avversari
che per la devastazione del nostro giornale,
ghignano di una gioia intima e già cantano vi-
toria. Cantate! cantate pure, egregi signori,
il vostro è il canto del cigno.

Cardano al Campo

PRO «AVANTI!». — La notizia dei lu-
tuosi fatti di Milano ed in ispecie dello
aggressivo vigliaccata patita dal nostro «A-
vanti!», ha prodotto anche qui profonda in-
dignazione.

Subito negli ambienti operai, con tutta spo-
ntaneità, si sono aperte sottoscrizioni che an-
dano e vanno tuttora coprendosi di firme
e di soldi.

Un vero plebiscito proletario di protesta, e
che assicurerà certamente un migliaio di lire.
Così risponde il proletariato cardanese alla
teppa in guanti gialli e a quell'altra gallo-
nata.

L'«Avanti!» distrutto, incendiato, fatto a
brandelli dalla violenza borghese deve as-
solutamente rinascere; e più grande più forte,
sempre più glorioso!

SENZA PASTA. — E da ben un mese che
Cardano è sprovvisto di pasta, mentre in tutti
gli altri Comuni è fino dai primi del mese
che l'hanno avuta? In compenso però abbi-
amo in tasca le tessere. Oh! che si dorme
della... quanta in Comune?

E Cardano un paese fuori legge forse?

Casale Litta

ARMISFONTE. — Il nostro rubicondo
prete, saputo che le nostre operaie si erano
organizzate minacciò di scomunicarle tutte se
non si fossero subito staccate dall'organiza-
zione... del demonio.

La maestra della 5ª Classe, begnina sino al
midollo, minaccia di mandare a casa i figli
dei socialisti che leggono l'«Avanti!» e la
«Lotta». — Sono in buona compagnia! Ope-
rai mandati alla malora questi negrieri!

Cassano Magnago

Fra i pettinai.

Sabato 12, u. s. si sono riunite le Com-
missioni interne degli uffici di Pettini, pre-
sente Canziani. Si è compilato lo schema di
memoriale che la Camera del Lavoro ha già
trasmesse alle Ditte.

Cedrate

PER L'«AVANTI!». — Con lodevole pen-
siero, e con opportuna iniziativa, un grup-
po di giovani volenterosi ha organizzato nei giorni
20 e 21 corr. una ricchissima festa dan-
zante nel Salone del nostro C. F. C., che
ha fruttato la bella somma di L. 150 nette,
devoluta per la rinascita dell'edizione mila-
nese del nostro battagliero «Avanti!».

Ai bravi giovani, in cui sono riposte le più
la miglior riuscita della simpatia iniziativa,
belle speranze, che concorsero gareggiando per
vada il nostro plauso e il nostro incoraggiame-
nto; poiché noi ci sentiamo sicuri che questa
prima prova non è che il preludio dell'inte-
nse attività che essi svolgeranno nel nostro
campo.

Agli amici di Cassano e Cedrate compo-

nenti l'orchestra che ha contribuito a ren-
dere più attraente il ballo i nostri più vivi
ringraziamenti.

I COMPAGNI e simpatizzanti di Cedrate
che intendono abbonarsi alla «Lotta» e al-
l'«Avanti!» si rivolgano al compagno Gnocchi
Guglielmo all'uso incaricato. Se qualche gio-
vane volenteroso, che per dare maggior in-
cremento e diffusione al nostro giornale, fos-
se disposto a rivendere settimanalmente un
rebbe disposto a rivendere settimanalmente un
certo numero di «Lotte» è pregato di no-
tificare il proprio nome alla Presidenza del
Circolo Felice Cavallotti.

Cimbro.

INCURIA DEPLOREVOLE. — La disoc-
cupazione infuria, e mentre vi sono lavori co-
munali urgenti, da farsi nella nostra trascurata
borgata, come Cimitero, acqua potabile, ton-
tinatura ecc., la Giunta municipale, dorme sa-
porosamente, e ancor maggiormente il nostro
solerte rappresentante nella Giunta stessa Sig.
Garonio, (il rappresentante di sé stesso, e dei
padroni) che malgrado vi siano già giunti
denunce e tre mosioni presentate dal nostro
compagno Mattea non se ne dà anno per nte-
so, e il Sig. Garonio pensa solo a fare l'in-
teresse del paese, col brigare in lieto idillio col
prete, piovuto alla Gar-
zada, per porre termine a quel cumulo di
pietrucci, raffigurante la glorificazione del
l'infame macello ai ricordi dei miseri figli
del popolo caduti.

Va bene, verrà presto la scopa rossa e saprà
fare salutare pulizia.

Corgeno

PER LA STAMPA SOCIALISTA. — Do-
menica scorsa Paolo Campi davanti ad un
affollato ed attento uditorio espose i postu-
lati del partito socialista e la confede-
razione Generale del Lavoro va spiegando in
mezzo alle masse lavoratrici per la loro im-
mediata realizzazione persuadendo i presen-
ti con parole convincenti di stringersi sempre
più numerosi intorno alle bandiere dell'organi-
zazione proletaria socialista e di aiutare e
diffondere la nostra stampa, cioè l'«Avanti!»
e la «Lotta di Classe». Alla fine del suo
discorso Paolo Campi venne salutato da una salva
di applausi ed il comizio si sciolse fra i più
diviaci commenti che suonavano rampogna
contro quei due o tre rinnegati che fra l'altro
hanno avuto anche la spudoratezza di re-
spingere il pacco dei giornali e la lotta
di Classe.

Crugnola

Propaganda:

Venerdì sera, in piazza, Guido Canziani ha
parlato davanti a parecchie centinaia di o-
perai, contadini e operaie.

Sempre attentamente ascoltato ha parlato per
circa un'ora, dando relazione di ciò che fan-
no Camera del Lavoro e Partito Socialista,
per il popolo lavoratore.

Molto entusiasmo, e buone promesse per
formare l'organizzazione dei muratori e delle
tessitrici.

E i sussidi ai disoccupati?

Sono più di tre mesi che è uscito il de-
creto per i disoccupati e nel comune di Mor-
nago non si è ancora distribuito un centesimo
di sussidio.

E' forse un comune che non appartiene al-
l'Italia?

Io credo di no, perché quando l'Italia ha
fatto la guerra, anche i militari del Comune
di Mornago hanno dovuto andare ed adesso
che sono tornati, perché non dare quel poco
di sussidio che aspetta loro?

Lunedì, 7 Aprile, furono invitati tutti i di-

soccupati a recarsi in Municipio per riscu-
tere i sussidi e poi nulla ebbero, e di sop-
prapà pare che quelli dal Municipio li pren-
dessero anche in giro.

Dopo quattro anni di sacrifici, si deve ve-
dere ancora queste cose; è vergogna. In tutti
i Comuni si dà il sussidio, anche prima che
arrivassero i soldi dal Ministero, specialmen-
te nei Comuni amministrati dai socialisti. Ne
prenda esempio il signor albergatore Saccetti,
sindaco di Mornago.

Compagni lavoratori, noi non riusciremo mai
ad ottenere i nostri diritti se si va avanti co-
me tante pecore. Bisogna riunirci in un sol
fascio. E' tempo di finirlo con questa camorra!

All'opera dunque per il conseguimento dei
nostri diritti. Ed incominciamo a reclamare
Pane e Lavoro.

Golasecca

Propaganda:

Domenica scorsa il vasto cortile del nostro
Municipio era gremito di operai ed operaie,
accorsi a sentire la parola socialista.

Oratore è stato il nostro Canziani, che parlò
delle ragioni per cui i socialisti erano con-
tro alla guerra, e del dovere dei proletari di
seguire l'opera del Partito e della Organiza-
zione, per preparare il nuovo mondo del la-
voro, senza orpizi.

L'ECHO E NOI. — L'Eco del Gallaratese
nel riferire la Conferenza tenuta da Canziani
scrive che questi ha detto delle fanfaronate.

Bene, sono fanfaronate il constatare che a
Golasecca le operaie sono pagate ancora con
L. 150 e L. 185 al giorno?

Lo sapevamo, o preti, che voi siete gli a-
mici dei padroni.

Sabato si tenne l'adunanza della Lega Fem-
minile e si sono compilati i memoriali da pre-
sentarsi alle ditte.

Speriamo che queste ditte comprese delle
nuove esigenze della vita accetteranno le ri-
chieste della maestranza.

Per l'adunanza delle donne il Comune non
volle concedere l'aula scolastica perché sono
vietate le adunanze. Ma signori amministratori
di Golasecca non sapete che le adunanze,
private sono permesse?

Mutate sistema se non volete avere contro
tutta la popolazione.

Oriano

IDIOFOBIA NERA. — Mercoledì 16 corr.
Canziani parlò al Circolo «Avvenire» di One-
da, sul tema «momento attuale politico», ri-
suscitando frequenti applausi dal numeroso pu-
blico operaio.

Il reverendo di Oriano, attese che la con-
ferenza fosse finita e gli operai discesi per
entrare poi nel Circolo a invitare Canziani a
un contraddittorio. Canziani aderì dichiarando
che sarebbe ritornato prossimamente.

Il bollente prete avrebbe dovuto ritenersi
pago e soddisfatto di questa esplicita adesio-
ne al suo desiderio, invece fece ai carabi-
nieri una balorda denuncia dicendo di essere
stato insultato e poi, non contento ancora, dal-
l'incontenuto pergamo ha inveito contro il
socialismo, contro il bolscevismo contro la
Russia, lamentando che quivi i ricchi, poveri-
ni, sono costretti a lavorare per poter man-
giare.

I carabinieri ebbero modo di constatare l'in-
fondatezza della denuncia e per il resto aspet-
tano il giorno del contraddittorio per mette-
re le cose a posto.

Samarate.

Le dimissioni della Giunta Municipale. —
Per domani, domenica 27 aprile è convocata
una seduta straordinaria del Consiglio Comu-
nale di Samarate per discutere e deliberare
intorno alla relazione della Commissione d'In-
chiesta sulla questione del Cimitero di Samara-
te e intorno alle dimissioni dell'intera Giunta
Municipale.

La notizia ha prodotta una certa sorpresa.
Non sono ben chiare le ragioni per le quali
si è dimessa l'intera Giunta Municipale mentre
il Sindaco resta in carica.

L'esito dell'inchiesta per la questione del
Cimitero di S. Macario certamente ha influito a
determinare la crisi, ma anche altre ragioni
va hanno concorso. Da un po' di tempo si no-
ta una grande incertezza nell'indirizzo dell'
Amministrazione, alla quale la continua lontan-
anza del Sindaco non dava certo forza.

Nell'attesa tutti i consiglieri comunali
sono convocati in seduta privata dal consi-
gliere anziano Cav. R. Cusini. Perché questa
riunione? I nostri compagni consiglieri co-
munali Locarno, G. Marzucchielli, avv. F. Bu-
foni non vi interverranno certo. Non solo, ma
insisteranno perché della crisi si discuta in
pubblico, perché tutte le ragioni delle dimi-
sioni della Giunta Municipale siano rese note
ai cittadini. Per un elementare principio di ri-
spetto alla sovranità popolare.

La nostra Sezione Socialista è in continuo
aumento di soci. Lunedì 21 si tenne l'assem-
blea e furono accettati nuovi soci. E' stato poi
deliberato d'iniziare una sottoscrizione pro
«Avanti!» protestando contro i teppisti bor-

ghesi che lo hanno devastato e incendiato. Si
sono infine prese delle deliberazioni in or-
dine alla manifestazione del 1° Maggio, alla
quale saranno invitati a partecipare tutti i
lavoratori e le lavoratrici. I soci sono con-
vocati in assemblea per domenica 27 alle
ore 14.

Paghe Javolose. — Il signor Perrone che
dice di regalare i soldi alle sue operaie non
si accorge che non le paga nemmeno la metà
di quello che le pagano gli altri industriali,
poiché lui le manda a casa con poco più di
L. 2 al giorno?

Sesona

GENTILISSIME SIGNORINE. — Dunque
siamo intesi gentilissime signorine della lega
cattolica! Paolo Campi domenica scorsa non
solo vi ha portata la documentazione del fatto
che in riguardo alla conquista delle otto ore
e del sabato inglese l'organizzazione trappola
cattolica non c'entra per nulla affatto e che
è stato opera esclusiva da parte della Confe-
derazione generale del Lavoro ma ha voluto
anche lanciare la sfida su gli altri problemi
non a voi ingenui signorine gentilissime che
ancora credete alle bugie dei preti ma ai
vostri ed alle vostre propagandiste della lega
trappola cattolica perché in faccia loro ed
in presenza del pubblico vuole dimostrare
quanto grande sia l'inganno che cova in seno
alle leghe pretine a danno di chi lavora e
suda.

Ditelo adunque ai vostri capocchia, genti-
lissime signorine, che Paolo Campi o qual-
siasi altro socialista è sempre disposto ad
accettare qualunque sfida lasciando ad essi
la facoltà di scegliere il giorno, l'ora ed il
luogo ove credono loro più conveniente.

Purtroppo però siamo sin d'ora persuasi
che nessuno di questi pretesi ministri di dio
vorrà accettare la sfida di Paolo Campi, al-
trimenti gentilissime signorine sentireste che
musica!

Sesto Calende

BIBLIOTECA POPOLARE. — La nostra
biblioteca sorretta dal Comune e dalle associa-
zioni operaie, va sempre maggiormente pro-
gredendo, ed è confortante l'attaccamento del-
la classe operaia.

Nel mese di febbraio si ebbero lettori N. 400
e libri letti 920.

Nel mese di marzo lettori 540 e libri let-
ti 1115.

Di questi ultimi N. 694 libri letti dai ra-
gazzi e N. 423 libri letti dagli adulti.

I libri preferiti sono lettura amene e il
maggior consumo è dato come si vede dai
ragazzi malgrado la propaganda di astensione
fatta nelle chiese dai preti e nelle scuole
dalle maestre.

Vennero fatti doni di libri per circa N. 1000
e di cui diamo ringraziamento ai generosi do-
natori, e in modo particolare ai Sigg. Ric-
cardo Brianconi, Vitali Calasso, Paolo Astori
Beozzi Margherita, e altri.

Cooperative «LA PROLETARIA». — Il Con-
siglio di amministrazione di questa nostra
ente Cooperativa come da esplicito mandato
avuto dall'assemblea ha approvato di inviare
L. 300 al battagliero nostro Giornale «Avanti!»
L. 200, al valoroso foglio delle organizzazioni
politiche ed economiche del Gallaratese
«La lotta di Classe».

Ha pure deliberato di porre all'ordine del
giorno della prossima seduta l'adesione della
Cooperativa alla Camera del Lavoro di Gal-
larate con una quota per ogni socio da sta-
bilirsi.

Benissimo i nostri organismi debbono svol-
gere prettamente azione di classe, e venire
in aiuto moralmente e finanziariamente alla
stampa, e istituzioni proletarie che difendono
la classe lavoratrice.

TARIFFA BARCAIOLI. — E' uno scuncio,
che si dovrebbe evitare, e cioè, il reprimere
gli abusi che certi, barcaoli, esosi, commettono
verso i forestieri che traggono nel breve tratto
del Ticino, che va da Sesto Calende a Castel-
letto Ticino.

I Comuni sia di Sesto Calende come pure
di Castelletto Ticino, dovrebbero interessarsi,
accò si siano formate le tariffe normali e che
sia indù vietato, l'eccesso vergognoso che ora
si commette.

Questa questione è già stata sollevata varie
volte e speriamo che questa volta sarà l'ultima.

SCIOPERO Ditta S. I. C. — Già abbiamo
dato notizia che la ditta S. I. C. aveva di-
minuito le paghe ai propri operai. Chiesto
l'intervento dell'organizzazione questa invitò
la ditta a ripristinare le vecchie paghe, non
solo ma di aumentarle, perché con l'applica-
zione delle ore di lavoro il guadagno non
fosse inferiore.

Non avendo la ditta aderito alle richieste
operaie Giovedì a mezzogiorno gli operai si
astenero dal lavoro.

Venerdì è stato sul posto il compagno Can-
ziani, ed ebbe un abboccamento con la ditta,
la quale fece sì muove e migliori proposte ma
non furono accettate dalla parte operaia.

Sabato il compagno Marzucchielli, Segretario

delle Leghe Metallurgiche, ebbe un colloquio con la ditta, e questa davanti alle giuste richieste degli operai a concessa tutto quanto questi richiedevano.

Così lo sciopero è terminato con la completa vittoria operaia.

Somma Lombardo

Rispondiamo alle bugie dell'«ECO». — La scorsa settimana l'«ECO» ha pubblicato quasi tre colonne di prosa velenosa contro la Camera del Lavoro, contro i suoi dirigenti, contro il socialismo, dicendo, come ad solito, un monte di cose non vere. Noi in forma piano rispondiamo.

Noi signor prete scrittore, siamo contro tutte le guerre, perché per noi sono tutte ingiuste perché gli uomini in guerra si fanno sgorgare solo per dare trionfi e oro alle minoranze dominanti.

Predicando la lotta di classe però siamo nel giusto. Prete, l'attuale società è composta di due classi: di ricchi e di poveri, i cui interessi sono in contrasto e perciò queste due classi non potranno mai collaborare come voi dite.

La lotta di classe da noi predicata, porterà alla abolizione delle classi e solo quando nel mondo non vi sarà più chi sta bene e chi sta male, non vi saranno più guerre, che sono scatenate oggi dal capitalismo.

Voi preti, avete benedetto le armi che dovevano trucidare il cattolicesimo popolo d'Austria, mentre in Russia il popolo oggi è armato per difendersi contro coloro che vorrebbero far tornare la Russia il paese dei padroni e degli czar.

I soldati non vengono a casa non per colpa delle manifestazioni socialiste, (i quali recidano la immediata «socializzazione») ma perché il Governo e le sue commissioni non sono capaci di risolvere il problema della disoccupazione, e perché ogni pericolo della ripresa della guerra non è scomparso. Vedere a proposito i risultati della Conferenza della pace di Parigi.

La prova che la conquista delle otto ore è opera delle organizzazioni nostre sta nelle stesse dichiarazioni e deliberazioni degli industriali, i quali non si peritarono di rendere pubblico che concedevano le otto ore perché i rappresentanti della Federazione Tessile e della Confederazione al Lavoro (organizzazioni socialiste) hanno minacciato lo sciopero generale.

Le Leghe cattoliche nessuna azione seria hanno fatto per la suddetta conquista, anzi esse già si accontentavano delle 5,4 ore settimanali.

Il prete dell'«ECO» dice che gli ospedali e gli asili sono opere di preti, ma coi danari di chi non lo dice!

Lo diremo noi: Cui danari di milioni, che anno accumulato l'oro facendo lavorare gli operai, le operaie e i contadini con salari di fame, perché se avessero retribuito il lavoratore con salari più equi non si sarebbero arricchiti.

Noi sosteniamo che le istituzioni accennate debbono essere gestite dalle amministrazioni civili: Stato, Provincia, Comune.

Vogliamo abolire la carità perché umiliante. L'uomo deve vivere, e bene, col suo lavoro, quando diventa impotente o cade ammalato la società, per la quale egli ha prodotto, è in obbligo di assistere.

Pagati bene, gli operai non stenderanno più la mano e vi saranno meno signorotti.

Il molto Reverendo lo preghiamo di leggere qualche opuscolo socialista di un soldo e imparerà che socialismo non vuol dire dividere perché col dividere lo sappiamo anche noi che le cose non cambiano, noi vogliamo invece unire tutto socializzare i mezzi di lavoro di produzione e di scambio e far sì che più nessuno abbia vivere col frutto del lavoro altrui.

Il prete dell'«ECO» accusa i socialisti di dare la caccia alla medaglietta. Ma o reverendo curiosissimo i cattolici non hanno forse da poco, dopo il fallimento del vecchio partito clericale organizzato un... grande partito chiamato Popolare appunto per dar la caccia ai seggi parlamentari?

Il prete scrittore vuol conoscere gli stipendi dei segretari della nostra camera del Lavoro. Ecco una curiosità che non ha più ragione d'essere perché gli stipendi dei Segretari della Camera del Lavoro sono resi di pubblica ragione, come lo sono tutti i bilanci delle nostre organizzazioni. Vuol piuttosto egli avere la bontà di farci conoscere le prebende dei curati che parlano del socialismo e i socialisti?

In merito al comizio dell'altro sabato è bene ricordare che Canziani ottenne che il prete parlasse, ma quando Canziani parlò il prete sempre sincero nulla fece perché le cattoliche non lo impedissero con schiamazzi e il nostro oratore potesse continuare e le cattoliche affermarono che avevano la consegna di non lasciar parlare Canziani.

L'«ECO» poi insulta le donne che partecipano alle nostre Leghe chiamandole donneccate spiritate. All'«ECO» che tirar sassi in casa d'altri...

Varano Borghi

SPIRITO PADRONALE. — Solidarietà operaia. — Martedì scorso dopo l'incendio del nostro giornale «Avanti!» a Milano, il direttore del locale stabilimento tutto gongolante, disse ad alcuni operai, che fu ben fatto, e che avrebbero fatto bene a gettare Canziani nel fesso quando fosse venuto a parlare davanti allo stabilimento.

Gli operai tutti avete comunicazione dei propositi del direttore per protesta fermarono le macchine e avrebbero attuato immediatamente lo sciopero se la Camera del Lavoro non li avesse sconsigliati.

Giovedì a mezzo giorno è stato fra noi Canziani, accolto festosamente e tenne un discorso di propaganda e gli operai anche quando suonarono i fischi non entrarono al lavoro, ma rientrarono nella fabbrica dopo che Canziani ebbe terminato di parlare.

Attenti signori dirigenti lo stabilimento, non provocate, perché gli operai sono pronti a tutto!

Vergiate

I POLTRONI. — Sapete chi sono i poltroni? Sono quei lavoratori che non vogliono saperne di iscriversi nella propria lega di mestiere. Sicuro! Ed essi credono di dire una gran cosa quando affermano che una persona seria non si iscrive a nessuna lega né a nessun partito. Al contrario invece tutti i signorotti del paese come il medico, il farmacista, l'ufficiale postale, il Segretario Comunale e gli altri impiegati del municipio, i maestri, la levatrice, il capo stazione tutti insomma quelle persone che formano la media borghesia del paese hanno in tasca la tessera della loro lega di mestiere o professione, pagano puntualmente le quote mensili e sono tutti abbonati al loro giornale di classe o categoria.

Dunque tutte le persone avvedute e previdenti hanno capito che se si vuole difendere i propri interessi e migliorare le proprie condizioni è indispensabile iscriversi nelle file dell'organizzazione proletaria. Coloro che non lo fanno, o che sono dei crumiri che piace loro trovare la pappa bella fatta, e che sono dei poltroni che rincresce a spendere qualche lira al mese per la propria lega.

Intanto però siamo lieti di constatare che anche in questo comune, mentre non può sorgere nessuna lega trappola cattolica, malgrado le saette ed i fulmini dei preti le nostre organizzazioni diventano sempre più fiorenti e non solo le tessitrici e filatrici ma anche i muratori e braccianti nonché gli operai della ditta Rossi si svegliano iscrivenendosi in massa nelle proprie leghe.

Avanti dunque compatti o compagni, che l'avvenire nostro è imminente.

LE NOSTRE LEGHE. — Alla riunione delle nostre leghe tessili e della maestranza della Ditta Rossi sono intervenuti una grandissima quantità di soci e socie a cui Paolo Campi ha spiegato quello che sono gli scopi delle nostre leghe. In fine della riunione si fecero ancora numerose nuove adesioni. Avanti sempre!

Villadosia.

ORGANIZZAZIONE DI CONTADINI. — I giorni scorsi si tenne un'adunanza dei coloni dei Sigg. Besorzi Giulio riuniti in lega e si esaminarono le condizioni disastrose in cui sono posti questi disgraziati.

Essi hanno ancora sul collo, quei vergognososi patti medioevali di cinquecento anni fa coi famosi pendii, il cui costo dato il rincaro delle merci è elevatissimo.

Questi pendizi consistono in miglio, uova, pollastri, capponi, tacchini, scope, noci, castagne, fieno, canape, avena, e in ultimo 5 giorni di lavoro e 5 vetture (condotte) gratuite all'anno.

Dei borzoli metà raccolto netto è a favore del padrone e l'altra metà al contadino, però a carico del contadino sono tutte le spese inerenti, e cioè la lavorazione la semente la foglia, se manca la legna per il riscaldamento e tutto l'occorrente, e inoltre l'affitto in natura, con due stalle, su sette di prodotto, per pettito di frumento e segale!

Patti vergognosi.

I conti poi li fanno solo i padroni, e questi poveri disgraziati sono nella generalità debitori verso il padrone con tutto l'enorme lavoro, che fanno e malgrado i prezzi fenomenali, a cui è salito il grano.

Ora essi intendono, chiedere la riforma completa di tali patti, e in quest'azione saranno assistiti dalla Camera del Lavoro, e dalla Federazione Provinciale dei contadini di Milano.

Anche i coloni di Casa Visconte Modrone, che pure non avendo più i pendizi non si trovano, però in tanto lieti condizioni anch'essi, s'organizzano e intendono agitarsi, per migliorare le loro condizioni.

Il prossimo numero, nella ricorrenza del 1° Maggio, uscirà Mercoledì sera. Collaboratori e Corrispondenti sono pregati d'inviarci subito i loro scritti.

Per la «Lotta»

(Sottoscrizione permanente)

Galbiate. — Le ex operaie della ditta Rigenti che dan alla «Lotta» 5 - L. Spini constatando che dopo che esiste Galbiate è la prima volta che si sa quando disoccupati vi sono. Disoccupazione! Parola che spaventa perché disoccupazione vuol dire fame e mancanza di produzione 5 - Avanzo allegria fra compagni di via Ditta di Galbiate 2.80 - Avanzo fra assistenti lieti di aver stipulato il Concordato con gli industriali 2.15 - Un gruppo di operai delle O. M. G. invitando un compagno a restituire ad al ro 50 centesimi 1.50 - Invitando il medicino a soddisfare un altro conio 1.50 - Ricordandogli che anche lui a mangiato capra e pasta al sugo 0.80 - Speroni Giuseppe per non aver potuto comprare il nestrino rosso 1 - Dopo l'assemblea dei paurati 0.60

Golasecca. — Gianni Natale 0.50 - Maggioni Achille 0.30 - Franchini Carlo 0.30 - Vercellini Basilio 0.20 - Cossia Michele 0.20 - Barzaghi Giuseppe 0.20 - Grossi Pasquale 0.30 - Fantoni Giacomo 0.85 - Avanzo fra compagni 0.85 - Segala Antonio 0.20 - Cossia Santino 0.50

Vergiate. — Un gruppo di filatrici invitando le compagne di lavoro a serarsi attorno alla nostra lega 1 - Invitaro il Don Corona a pensare per la sua chiesa e non per la nostra Lega 0.50 - Le filatrici protestando contro la propaganda nera che con parole degne d'una prostituta tenta coprire la cara compagna Campi solo perché sa condurre le operaie sulla via della emancipazione: E verrà di peggio per loro che sarà di meglio per noi 9 - Un gruppo di compagne inneggiando alla dittatura Proletaria: C. Mattani 1 - Menzago 0.40 - Landoni M. 0.30 - Mattani 0.30 - B. E. 0.20 - Tonelli A. 0.20 - Moroni 0.45 - Riggivetti 0.30 - Salina 0.40 - P. Campi ringraziano l'amico carissimo Beia Daniele 5 - Lieti della riuscita dello sciopero 2

Somma Lombardo. — Avanzo bichierato 0.20 - Alcuni ferrovieri dopo essersi divertiti coi baffi di un collega 1.30 - Avanzo 0.55

Crenna. — Avanzo fra compagne 2 -

Avanzo fra amici all'osteria Universo 1.10 - Fra compagni dei Figli del Lavoro all'osteria stella 1

S. Macario. - Avanzo fra compagne 1.50

Cardano al Campo. - Avanzo al Circolo dello Sport 0.20

Bolladello. - Fra compagne zoccolati 0.50

Cedrate. - Avanzo delle 150 lire versate per Avanti! 3.-

Cassano Magnago. - Fra compagne avanzo bichierato al Circolo Cooperativo 1.-

Jerago. Per aver sentito dei clericali ad accusarsi vicendevolmente di bolscevismo 0.30 - Per aver preso 60 centesimi di mancia per lavoro fatto nell'officina Reina 0.30 - Protestando contro i vandali che hanno tagliato tutt'intorno 12 rubini di proprietà dei fratelli Cardani al scopo di farli morire. Stiano in guardia, perché possono trovar pane per i loro denti 1.75 - Biasimando D. G. che ha rinunciato alla compagnia per recarsi in servizio 0.20 - Poretta ha detto che i Slovacchi sono partiti causa la carestia delle ostie le quali non hanno tessera 0.50 - Per aver visto R. G. con in tasca il giornale Italia 0.30 - Fra socialisti di Jerago e Besnate 6.10 - Cilostri di Jerago svegliatevi, non sapete che la Lega Cattolica è fatta per attaccarvi al carro del padrone? 0.30 - Alcune ragazze uscendo dall'oratorio manifestarono gelosia di una servetta molto bella 1 - Per aver visto un bravo clericale ha perdersi dottrina per strada sulla porta della Cooperativa a comprare i voti di presidente 1 - Contenti di aver visto un cotto E. P. a far vedere la Lotta al Sindaco 0.50 - Una compagna di giovanotti al Circolo contenti di una bichierata 0.30 - E contenti anche di una cantata 0.20

Besnate. - Il censore imbucava le colonne del nostro Avanti e io mi divertivo a riempirle di sottoscrizione per la stampa socialista 0.35 - Nella ripartizione del premio smobilizzazione ricordo anche la nostra cara Lotta 1 - Sapori Gerolamo e altri rinunciando la parte di una bichierata 0.65

Menzago. - Per aver visto a cresimare senza arciavvocato 1 - Il M. menzago no i parol 0.50 - Per aver visto una signorina a contraccambiare una rosa con un caporale slovacco 1 - Il bacio è impubblicabile 1 - Avanzo della recita degli slovacchi dopo aver visto un signorine ad alzarsi dai posti distinti 1 - Il parroco a proposito delle signorine ha fatto delle questioni coi tenenti slovacchi 0.50

Samarate. - Dispiacenti che il nostro avvocato Rossi non ha partecipato al comizio per fare il contraddittorio 1 - Per aver inteso dagli scolari della quarta elementare le proprie insegnanti disero che per gli operai ci vorrebbe una guerra ancora più lunga di quella finita da poco. Brave insegnanti state però in guardia 3.55 - Quella del scior curati l'è impubblicabile 0.30 - I compagni della classe 1900 per aver letto un lettera di 3 compagne che promettevano molto 1.30 6.15

Oneda. - Dopo la conferenza Canziani al Circolo Avvenire inneggiando alle rivendicazioni proletarie in barba allo stupido e cretino intervento del prete di Orzano 6.-

Sesto Calende. - Avanzo fra ciclisti rossi dopo aver sentito il prete di Orzano a dire a Canziani che alla prima occasione vuole il contraddittorio 1.20 - Avanzo fra amici al comizio Caluso a Castelletto 1.25 - Giusti Francesco abbonandosi all'Avanti 0.50

Cellello. - Avanzo bichierato fra compagne protestando contro la Cooperativa di Cellello perché non abbonata all'Avanti 0.80

Villadosia. - Avanzo a Varese 1.10

Macchi 0.30 - Fra amici 0.45

Totale L. 94.95

Somma precedente L. 29.80

Da riportare L. 302.95

Noè Pellegatta, gerente responsabile.

A VOLONTARIO SUCC. PIANZZA & FERRARI-BENTÀ

Leggete e diffondete l'AVANTI!

OPERAIE E OPERAI, date tutti il vostro obolo perché l'Avanti! risorga a Milano, più forte, più potente, più battagliero di prima.